Anno XIV N. 79 — Udine, Venerdì 10 aprile 1891 — Conto-corrente con la posta.

Prezzo d'Associazione

Udine e Stato: anno . . L. 20
id. semestre . 11
id. trimestre . 6
id. mese . . 2
Estero anno . . . . . . L. 32
id. semestre 17
id. trimestre 8

Le associazioni non disdette si intendono rinnovate.
Una copia in tutto il regno centesimi 5.

I manoscritti non si restituiscono. — Lettere e pieghi non affrancati si respingono.

Il Cittadino Italiano

ESCE TUTTI I GIORNI ECCETTO I FESTIVI

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga L. 1. — In terza pagina sopra la firma del gerente — comunicati — dichiarazioni — ringraziamenti cent. 60. dopo la firma del gerente cent. 10 — In quarta pagina cent. 25.
Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

Concessionaria esclusiva per gli annunzi di 3.a e 4.a pagina, è la Impresa di Pubblicità LUIGI FABRIS e C., via Mercerie n. 6, Udine.

Le associazioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via della Posta n. 16, Udine

NOSTRE CORRISPONDENZE

Parigi, 6 aprile 1891.

Ho presenziato or ora l'adunanza del congresso internazionale degl'operai delle mine: essa si fè nel palazzo della Borsa. Ci furon delle troppo vive scenate: s'entrava certi d'aspettarsele: io mi ci fermai un po' per darvi un qualche cenno di queste esplosioni socialiste che, per il manco male, è da sperar che lascino il tempo che trovano. Al banco della presidenza vidi il famoso tavernaio, il patrocinatore degli scioperi e de' scioperanti Basly, deputato della Senna.

Le gallerie superiori eran zeppe di spettatori e di spettatrici tra le quali notavansi parecchie studenesse russe, più, numerose personalità anarchiste appartenenti a varie sfumature socialiste. L'inglese Pichard, uno de' tre presidenti, scelto per la lingua inglese, propone ed ottiene che gli oratori non abbiano a tener la parola che dieci minuti, se fanno una proposizione, o cinque, se trattasi d'una osservazione e d'una risposta a una proposizione. Adottata questa misura, s'attacca subito questione sulle condizioni del voto: affinchè ognuno s'abbia la responsabilità del proprio voto, e si trovi così esistere una reale rappresentazione de' minatori, Hervey delegato inglese propone che il voto si ordini non per nazionalità, ma per delegato; ogni delegato si tenga un voto su mille minatori rappresentati. Defenet dice che questa proposta, che contiene in sè uno spirito di diffidenze, e di mercantismo, mentrechè i delegati tanto più pagano, quanto più minatori rappresentano, ha scorso tutti i lor compagni del continente. Se la proposta inglese, argomentò lui, ottiene l'approvazione, noi minatori del continente non avremo più bisogno di tener *un congresso: il numero de' minatori* inglesi rappresentato è considerevole, tanto *considerevole che i minatori d'altri paesi* ne saranno di leggieri schiacciati.

Defenet propone varii emandamenti, l'ultimo de' quali respinge la proposta del comitato organizzatore dichiarando che il voto sarà mantenuto, come per lo innanzi, per nazionalità. Ma qui il congresso si divide in due campi.

La discussione s'accende vieppiù e l'inglese Pichard rispondendo al delegato allemanno Ziegel, che stimolava i rappresentanti d'oltre Manica ad abbandonare la loro idea della votazione proporzionale, saltò su di punto in bianco: Si tratta di creare la federazione universale dei lavoratori, e questa questione nostra che propugniamo noi inglesi forma la base di questa federazione. Se non la si vuol pertrattare, allora cessino le alterazioni su questo punto: occupiamoci piuttosto delle ore da stabilirsi per il lavoro, così non si tratterà di fondare una federazione universale per l'interesse de' minatori. Entra allora in lizza il focoso socialista Basly che difende il voto per nazionalità insistendo col dire che essa non implica punto rinuncia del progetto di federazione universale. L'Inghilterra si trova in condizioni ben più eccellenti che noi del continente mentre il costrutto delle estrazioni si eleva a 25,000 misure più che da noi. Ma ivi che il lavoro è più facile, è anco più produttivo, le libertà poi sonvi più ample. Tocca agl'Inglesi venir in soccorso di quei che son oppressi dai loro governi per una triste organizzazione sociale.

La seduta dopo interruzioni vivaci si chiuse senza aver concluso nulla di pratico: cosa che succede quasi sempre in simili congressi o congressisti ove il sentimento e l'interesse di razza ha il sopravento su certa filantropia universale a parole. Vedrò nelle sedute seguenti che cosa ci accadrà di riguardevole per mandarvene una riga: questi tentativi se fossero veramente fatti sul serio o per la ragione esclusiva di sovvenire nel bisogno de' lavoratori, sarebbero altamente commendevoli. Senonchè ci ha la parola certa gente che ha più audacia che convincimenti ben fondati, gente fanatizzata da *entusiasmo malsano*, che non tiene un serio e pratico obbiettivo, per il *solo riguardo che non* lo può tenere. Il meglio che si potrebbe sperare *da simili sforzi sarebbe quello che servissero* a spianare la via a una saggia e *lodevole azione* governativa in proposito. Vi saluto ecc.

L. D' Ethoin.

Trieste, 8 aprile 1891.

Il diavolo non è poi così brutto come si fa vedere! A prestar fede a certe dicerie parrebbe che Trieste fosse una città del tutto corrotta ed affatto irreligiosa, io pure un tempo era di questa opinione. Ma ora che mi trovo a contatto e vedo come stanno veramente le cose mi ricredo e posso assicurarvi che nella città di Trieste c'è ancora un buon fondo e molta religione specie in alcune famiglie signorili le quali non volendo mandare alle pubbliche scuole i loro figliuoli per timore che si corrompano ne affidano l'educazione esclusivamente a colti e dabbene sacerdoti E la nostra luogotenenza, fatto calcolo sui tristissimi tempi in cui viviamo, può chiamarsi senza dubbio religiosissima, e il nostro luogotenente imitando S. M. adempie ai doveri di buon cattolico ascoltando tutte le feste la santa messa ed accostandosi alla Pasqua alla mensa eucaristica con grandissima edificazione dei fedeli.

Con ciò però non voglio dire che Trieste sia fior di farina c'è pur troppo anche il suo lato debole in fatto di morale specialmente: ma qual maraviglia in una città così popolata e così commerciale in un emporio al quale vengono genti di ogni lingua e religione? Pensate che qui hanno la loro chiesa i Greci scismatici, i Russi, i Protestanti, gli Anglicani, gli ebrei, non occorre dirlo contano parecchie sinagoghe col relativo cimitero Ma ciò nonostante, fra la *zizania* c'è ancora *molto* buon grano e quantunque il nostro municipio scimiottando il *massonico governo del defunto* Crimento religioso, e sostenga, il catechismo nelle scuole *perchè costretto dalla* legge pure la città è cattolica e cattolico ne è il *sentimento*. Se aveste veduto che calca nelle chiese il venerdì ed il sabbato santo! *Tutti quei santi giorni*, non escluse le solenni feste di Pasqua i nostri *Triestini andavano* in massa a visitare i santi sepolcri. E belli veramente *sono codesti sepolcri*. Essi ravvivano ad un tempo la nostra fede, animano la nostra *speranza* accendono la nostra carità.

Quello specialmente di recente costruito *nella chiesa di S. Maria Maggiore*, vulgo dei Gesuiti è stupendo è un'opera d'arte addirittura un capolavoro ed onora non poco l'esimio pittore Vostry. Desso il santo *sepolcro* è ai piedi del monte Calvario ed è fatto tanto al naturale che vedendolo *par di essere* accanto al santo sepolcro dove riposarono le sacratissime membra dell'Innocente ucciso.

Non si potevano spendere meglio i duemila fiorini che esso costa!

***

In luglio come sapete si leverà il porto franco di Trieste, ed i cittadini non escluso il municipio se ne risentiranno gravemente. I nostri *patres patriae* stanno ora studiando il modo di alleviare le sventure e riparare ai danni che ne perverranno alla città e di non aggravare in seguito troppo i suoi abitanti. Ma non ci trovano così facilmente il bandolo della matassa pensano e ripensano ma non vengono a capo, Hanno perciò deciso di mandare delle suppliche all'imperatore perchè a suo tempo dichiari esenti da dazio certi generi dispensabili e quotidiani. Il nostro *magnifico* sig. Podestà che già poco tempo si trovava a Vienna per ringraziare personalmente Sua Maestà, per la ratifica benignamente concessa alla sua elezione a podestà di Trieste, ricordò all'imperatore i danni materiali che ne deriverranno ai Triestini al cessare del porto franco e lo pregò gentilmente a render meno sensibile che si possa codesto gravame. Mentre i reggitori dei nostri destini si stanno lambiccando il cervello tutti *i cittadini fanno* provvista in gran quantità di zucchero pagandolo ora a soli venti soldi il chilog.; di caffè e di altri generi il cui prezzo al levarsi del porto franco sarà *raddoppiato. Certe famiglie per* un bel pezzo non avranno bisogno dei negozi per *i caffè e lo zucchero.*

***

L'Istria, il famigerato paese delle lotte e delle guerre, è per un momento tranquilla le ire e le provocazioni sono sopite, Italiani e Slavi tacciano aspettando con grandissima ansietà l'apertura del nuovo parlamento. Gli Italiani sperano che l'elezione del deputato Vergottini verrà convalidata dal nuovo consiglio dell'impero, gli *Slavi* all'incontro hanno ferma fiducia che i nuovi deputati annulleranno l'elezione dell'italiano Vergottini e lo manderanno a spasso chiamando in sua vece a Vienna il giovane avvocato Lagiuja croato. Vedremo che ci salterà fuori di bello - vinca chi si voglia l'Italiano o lo Slavo. l'Istria non avrà mai pace: rincomincieranno con tanto più ardore le lotte e le guerre: ostinato ed accanito è il duello fra questi due popoli: essi si battono a morte e van gridando: *Mors tua vita mea.*

Meglio il Crocifisso nelle Scuole

Il prof. Ottone Brentari, deputato di Bassano veneto, raccomanda caldamente nella *Gazzetta di Venezia*, la *proposta* dell'on. Aristide Gabelli stampata nel *Risveglio educativo* dello *scorso* ottobre, cioè, che prescindendo dal dare o non dare nelle scuole l'*insegnamento religioso*, si stampassero sulle pareti delle scuole medesime *alcune massime fondamentali per* la prosperità della convivenza umana. — Nè il Brentari è *contento solamente* d'appoggiare tale proposta; ma suggerisce i modi di renderla più *facilmente* e largamente attuabile, visto il grande bisogno che c'è di *tenere alto in mezzo ai fanciulli* ed alle fanciulle il sentimento nobilissimo della *religione e della moralità.*

Osserviamo però, che tutti i suggerimenti, *per sè buoni, del Gabelli e del Brentari*, non daranno praticamente i risultati che *s'immaginano* troppo facilmente di potersi ottenere per essi nell'educazione: non *potendo avvenire che principii di religione*

---

24 Appendice del CITTADINO ITALIANO

M. BOURDON

SOLA A PARIGI

traduzione di A

Ella si rammentava sempre delle suore della *Riboisière*, le avea vedute pazienti, attente, pronte a servire le ammalate irritabili, grossolane; e pure le servivano con amore in nome di Colui che amò tanto i poveri, ed Elena diceva a sè stessa che poteva, come quelle *anime coraggiose*, *servire* Dio nella persona di quella infelice vecchia *sofferente*, *e trasformare* in una vocazione celeste il suo misero ufficio di dama di compagnia. Dama di compagnia! tartaruga che tutti si credono permesso di calpestare e che non ha il diritto di sentire nè di lamentarsi, così le definì la signora Girardin. Elena anch'ella si lasciava calpestare, anzi calpestava ella stessa il suo *proprio cuore*, sollevando lo sguardo più in alto.

VII

Durante quell'inverno lungo e duro, durante la dolce primavera Giulia visse con sua madre nella città degli aranci e dei pini presso il mare azzurro e sotto un cielo incomparabile, che pare infonder nuova vita nei consunti; La giovinetta si sentiva rinascere, *poteva starsene fuori del letto tutto il giorno* passeggiava lentamente sotto le ombre perpetue, che circondano la città, sembrava riafferrare la vita, sentiva di nuovo premura per ciò che le stava d'intorno; riceveva e restituiva visite, perchè le amicizie si stringono presto in una città straniera, per poco che ci sia *comunanza di sentimenti o di educazione*; sebbene esse si sciolgano poi *colla stessa rapidità con cui si sono* strette. La signora Germain dunque per divertire sua figlia e per divertire anche sè stessa, aveva aperta la sua casa, e le riunioni della sera, i *lunchs* del pomeriggio nella villa *des Lauriers-Roses*, s'erano fatta una certa celebrità, e vi prendeva parte oltre a parecchi stranieri, tutta la colonia francese di Mentone, Giulia sembrava amasse questi ricevi*menti, e ne facea gli onori* con una grazia timido che piaceva a tutti. Tra le sue nuove amicizie la signora Germain avea ritrovato alcune persone viste a Parigi, a pena conosciute, a pena salutate, ma colle quali a Mentone non tardò a stringere una specie di intimità; tra le altre una signora vedova, che vi avea condotto il minore dei suoi figli, un *giovinetto di quattordici anni*, debole e malato, e sul quale pareva librarsi la *morte. Al* piccolo infermo piaceva la vita, egli si trascinava da per tutto dove era possibile stordirsi perchè con una distrazione forzata giungeva a dimenticare il fantasma minaccioso che lo atterriva. La signora Germain accoglieva volentieri *quella famiglia*; ella provava un sentimento di pietà per Gastone e di *simpatia per sua madre*; Giulia li vedeva tanto più di buon occhio sapendo che erano poco ricchi, giacchè ella nutriva un senso istintivo di diffidenza per le ricchezze, ed era spinta dal cuore verso quelli che difettavano dei beni della vita. Ella aveva appreso che la madre di Gastone, la signora di Sars, perduto un *marito* amatissimo, aveva vista scomparire la prosperità *della famiglia. Non* le restavano che due figli: Maurizio tenente di artiglieria, e Gastone che le moriva sotto gli occhi.

Una volta Giulia, seduta presso di lei ad una festa, la vide impallidire ad un tratto; Gastone aveva tossito a più riprese, i suoi zigomi s'erano colorati vivacemente, e il sudore gli irrigava la fronte.

— Signora, disse *Giulia commossa*, egli guarirà, è così giovane.

La signora di Sars scosse la testa, e rispose:

— Non mi faccio nessuna illusione, ma soffro assai.

Queste sole parole bastarono per stringere legami di vera amicizia tra le *due donne*, e da quella sera la signora di Sars ricercava *sempre* la giovinetta, che aveva sentita tanta compassione per il suo dolore materno; essa le parlava del suo passato, e si commoveva al ricordo del marito che aveva amato tanto, e in quei colloqui il nome di *Maurizio* veniva ripetuto da lei di frequente.

— E' così buono ed ha un cuore così nobile, diceva ella; non vive che per suo fratello e per me; per quanto io mi opponga *devo accettare* le economie che egli fa nel suo stipendio; vuol vivere la vita di famiglia, dice, e si priva di tutto per far star meglio noi.

(Continua.)

e di moralità s'impongano alle menti umane efficacemente e diventino norma dell'azione, quando non sieno insegnati da chi ha ricevuto la vera missione di deporli e svilupparli ne' vergini cuori, quando non sieno protetti da una sanzione direttamente religiosa e sovrannaturale, quando non sieno mostrati possibili nella pratica dall'esempio vivo e parlante degli altri.

Mettete, signori, nelle scuole nuovamente il semplice prete, il breve Catechismo, un piccolo Crocifisso, un' immaginetta della Madre divina, e senza bisogno di sporgare di nero i muri delle scuole, e foderarli di cartelloni che portino stampate le 58 massime proposte dal Gabelli, avrete buoni fanciulli, modeste fanciulle, che potranno essere in altro tempo l'onore e la gloria della società.

RUSSIA E S. SEDE

L'udienza, concessa dal Sommo Pontefice al conte Iswolski, incaricato russo presso la Santa Sede, è venuta in buon punto a troncare tutte le dicerie, sparse dai fogli liberali, sopra una rottura definitiva tra la Corte di Pietroburgo e il Vaticano.

Quando il conte Iswolski, parecchi mesi or sono, partì per Roma, si parlò delle difficoltà, in mezzo alle quali procedevano le trattative per la scelta dei Vescovi in Polonia. Il ministro russo è tornato ora a Roma, munito di nuove istruzioni, e tutto fa sperare che non tarderà a stabilirsi un pieno accordo.

Infatti, la questione è omai ridotta ai minimi termini. Sulla massima o sui criteri, riguardanti le nomine da farsi, la Santa Sede e la Russia sono d'accordo; non resta che a concordarsi sulla persona del nuovo Vescovo di Mohilew. Non può trattarsi d'una difficoltà insuperabile.

I negoziati certamente non possono procedere molto solleciti, perchè il conte Iswolski non ha un proprio corriere di gabinetto per Pietroburgo. Egli si vale del corriere di Francia, che parte il 10, il 20 e il 30 d'ogni mese da Roma. per Parigi. Giunte colà, le note destinate a Pietroburgo, devono aspettare la partenza del corriere dell'Ambasciata russa per quella capitale. E poi le risposte seguono la medesima via, in senso inverso: da Pietroburgo vanno a Parigi, donde il ministero degli esteri, tre volte al mese le trasmette all'Ambasciata francese presso la S. Sede.

PRIMO CENTENARIO
DALLA NASCITA DEL SANTO PADRE PIO IX

Riceviamo e ben volentieri pubblichiamo le seguenti circolari:

Alle LL. EE. R.me gli Arcivescovi, Vescovi ed Ordinari

Eccellenza Rev.ma

Dai pubblici giornali l'Ecc. Vostra R.ma avrà appreso come in Bologna fin dallo scorso gennaio siasi costituito un Comitato, di cui è capo il tanto benemerito Conte comm. Giovanni Acquaderni, per celebrare il primo Centenario della nascita del Grande Pontefice Pio IX. Ora ciò che ancora forse non sarà noto all'E. V. vengo io a significarglielo, ed è che anche qui in Sinigaglia si è formato un Comitato, il quale si è fuso con quello di Bologna, per modo che possono considerarsi come due sezioni di un Comitato unico. A Bologna sono laici, qui ecclesiastici; ma tutti hanno unito insieme le loro forze, e unite le terranno sempre per raggiungere uno scopo santo, quale è quello di rendere un singolare omaggio alla memoria dell'immortale Pontefice Pio IX nel 13 maggio 1892, giorno in cui si compie il primo Centenario della sua nascita.

Il Comitato di Bologna ci propone per tale occorrenza di dar compimento al Mausoleo dove riposano i resti del gran Pontefice; ed il Comitato di Sinigaglia di decorare il Fonte Battesimale dove lo stesso Pontefice fu rigenerato alla grazia e fatto cristiano. E perchè a questo monumento se ne aggiunga un altro più vivo e parlante, il Comitato di Sinigaglia, lieto ed orgoglioso d'ispirarsi alla mente della stessa *S. S. Leone XIII*, si propone altresì, bene dicendo Iddio l'opera dei Comitati, di fondare un Istituto di Beneficenza, il quale sia il più adatto ai bisogni dei nostri tempi.

E' questo un santo proposito, che io non posso fare a meno di incoraggiare con tutte le mie forze, tanto più che a me è toccata la sorte di raccogliere per primo il nobile e generoso pensiero dalla bocca stessa del sapientissimo Pontefice e di comunicarlo poi a questi miei zelantissimi Sacerdoti del Comitato Sinigagliese, i quali, bramando di poter mettere in atto, se sarà scritto nei decreti della Providenza, questo grandioso concetto del *S. Padre*, si sono già posti all'opera con quella premura, con quella sollecitudine e con quello zelo che non mancano mai in chi sente l'impulso dei grandi ideali.

Però per quanto essi sieno forti per la buona volontà e per lo spirito che li anima, purtroppo sono persuasi che a nulla riuscirebbero tutti i loro sforzi se l'Episcopato non li benedicesse e non li coadiuvasse. Ed è per ciò che si sono rivolti a me affinchè io facessi causa comune con loro, e mi rivolgessi ai miei Venerabili colleghi raccomandando caldamente l'opera loro.

So bene, E. R., che troppo spesso si fa appello all'Episcopato, onde è che assai peritoso e quasi tremando mi sono posto a scrivere questa lettera; ma il pensiero che il doppio scopo dei due Comitati è di onorare la memoria dell'immortale PIO IX e di conformarsi alla mente del grande LEONE XIII, la cui sapienza e virtù tutto il mondo ammira mi conforta e mi incoraggia pienamente.

Fidente adunque nella buona causa e nell'alto interesse che ai tempi nostri in modo particolare pone tutto l'Episcopato in esaltare le glorie della Chiesa e dei suoi Maestri e santi Pontefici, io prego l'E. V. a voler fare buon viso a questa impresa grande, non dirò per i Bolognesi, che, cimentati in altre prove, hanno fatto conoscere di che sono capaci, ma per i miei Diocesani. Si degni anche l'E. V. di aiutare in tutti quei modi che crederà opportuni ed efficaci l'opera del Comitato, e si assicuri che gliene saremo riconoscenti in modo particolare.

Colgo volentieri quest'occasione per baciarle ossequiosamente le mani e rassegnarmi

Di Vostra Eccellenza Reverendissima

Sinigaglia, il dì di Pasqua di Risurrezione del 1891.

✠ IGNAZIO VESCOVO.

Cattolici,

Il giorno 13 maggio del venturo anno 1892 si compie il primo centenario della nascita del Grande Pontefice dell'Immacolata dell'Angelico Pio IX. Ferventi ed operosi Cattolici di Bologna, con a capo quell'invitto campione che è il Conte Comm. Acquaderni, interpretando i voti di tutto il mondo cristiano, fissavano questa congiuntura solenne per fiorir d'imperiosire la Tomba dell'immortale Pontefice: ma la città Natale di Lui, Sinigaglia, mentre lieta concorre al compimento del glorioso Sepolcro, ha compito il nobile disegno d'illustrarne la Culla col rendere Cappella monumentale il Battistero ove Egli rinacque alla grazia, con una Istituzione di Beneficenza che, riuscendo, apparirà fondamentale dal cattolico mondo ad onore di Pio IX, e con feste degne di Figlio sì grande. E però anche Sinigaglia ha costituito il suo Comitato, che, postosi già in alleanza ed armonia strettissima con quello di Bologna, insieme con questo fa appello al mondo tutto, che tutto fino alle più selvaggie lande sparimentò la carità del vasto Cuore di Pio IX.

Per questo appello si avrà un contributo mondiale, grandioso, da cui uscirà il compimento del classico lavoro di S. Lorenzo fuori delle mura di Roma, il prezioso monumento del Battistero, la Istituzione di Beneficenza, le Feste di Sinigaglia, e l'omaggio al S. Padre Leone XIII gloriosamente regnante. Il compito è grande, è sublime, ha l'approvazione e la benedizione del Santo Padre Leone XIII, e il consenso di tutti i buoni; ma è necessario che tutti i cattolici d'Italia non solo, ma del mondo intero, ci prestino il loro aiuto, perchè l'opera sia coronata da splendido, straordinario successo; è d'uopo che tutti i cattolici col loro obolo assicurino il felice riuscimento dell'alta e nobilissima impresa, la quale noi perciò poniamo sotto l'egida della Immacolata, dalla quale il Pontefice illustre prende meritamente suo titolo.

Cattolici,

E' questa un'opera d'amore, di gratitudine, di riverenza filiale a quel Venerando che per più di trent'anni tenne sì mirabilmente il governo della Cristianità, combattè con animo generoso e con invitta costanza gli attentati continui e funesti della eresia e della ribellione, e propugnando i diritti e gl'interessi della Chiesa, difese insieme gl'interessi di tutti i popoli veramente civili.

All'opera adunque, o Cattolici, quanti mai siete, all'opera per celebrare con la piena esultanza del cuore, colla generosità più bella delle oblazioni, il primo centenario della Nascita del Pontefice della Immacolata. Mostriamo al mondo una volta di più la nostra divozione al Papato in uno dei più Grandi, che furono insigniti di questa suprema dignità mondiale, mostriamo al mondo che la fede degli avi nostri è in noi tuttora viva ed operosa.

Sinigaglia, il giorno di Pasqua di Risurrezione del 1891.

Francesco Can. Teol. *Mengoni* Pres.
D. Nicola Parr. *Spinaci* Segr.
D. Giuseppe Arcipr. *Rossi* Tesor.

Avvertenza — Procedendo Bologna e Sinigaglia d'accordo ad una colletta unica per lo scopo del comune programma, le relative offerte possono spedirsi o al Presidente del Comitato Bolognese sig. Conte Comm. Giovanni Acquaderni, in Bologna Via Mazzini N. 94, o al Presidente del Comitato di Sinigaglia Can. Teol. D. Francesco Mengoni, Via Gherardi N. 1.

ITALIA

Abano — *L'incendio del Palazzo comunale.* — Giovedì notte al tocco il maestro comunale, abitante nel Palazzo municipale di Abano, accortosi che divampava un incendio diede l'allarme. Accorsero carabinieri e terrazzani, ma essendovi solo una pompa inservibile, non riescì possibile domare il fuoco, che distrusse tutto il fabbricato di recente costruzione. Andarono bruciati l'ufficio telegrafico, l'archivio municipale, gli atti dello Stato civile. Vennero salvati solo i documenti catastali, rappresentanti un lavoro di tre anni e un'ingente spesa. Si recarono sopra luogo i pompieri di Padova comandati dal Franceschi, già pompiero a Milano, e con opera intelligente e energica preservarono le scuole adiacenti. Il danno approssimativo è di 60,000 lire. Il Comune è assicurato alla Fondiaria. Gravissima è la perdita di tanti documenti, compresi i registri dello Stato civile della parrocchia, pure depositati al Municipio. Si ignora la causa, forse accidentale, essendovi stata in ufficio una seduta fino a tarda ora. L'incendio fu spento dopo le nove del mattino.

Bologna — *Coda al processo per la dimostrazioni contro Carducci.* — Il Pubblico Ministero interpose appello contro la sentenza del Tribunale che condanna lo studente Salaroli a lire 200 di multa per ingiurie durante le dimostrazioni contro il Carducci. Anche il Salaroli si appellò.

Genova — *Una dimostrazione.* — Ieri sera verso le otto e mezzo numerosi cittadini aggruppati attorno ad una bandiera, si recarono in via Santi Giacomo e Filippo, sotto le finestre dell'abitazione dell'on. Raggio ad acclamare all'on. Nicotera. — Tra le grida si intese questa: « Viva l'onorevole Ministro dell'Interno » acclamazione non certo frequente nelle dimostrazioni di piazza, nelle quali generalmente si intendono le voci di abbasso.

I dimostranti, informati che Nicotera trovavasi a Cornigliano, retrocessero e la dimostrazione poco dopo si sciolse.

Milano — *La conferenza di monsignor Scalabrini.* — Alla *Lega* consta da fonte sicura che il giorno fissato per la conferenza di monsignor Scalabrini sull'opera da lui fondata sarebbe il 15 corrente, e che la conferenza si terrà probabilmente nella chiesa di San Fedele o in quella di Sant'Alessandro, l'una e l'altra comodissime perchè centrali.

Napoli — *La partenza della commissione d'inchiesta per l'Africa.* — La Società di Navigazione Generale ha ricevuto l'ordine di preparare il piroscafo *Arabia* per imbarcare giovedì la commissione d'inchiesta per l'Africa.

ESTERO

Austria-Ungheria — *Sei toilettes per un cagnolino.* — I giornali viennesi riferiscono che Adelina Patti, la quale ha dato il 2 corrente un applauditissimo concerto a Vienna, ha con sè un cagnolino chiamato « principe Ricki, » di razza messicana, che le sarebbe stato regalato, a quanto si dice, dallo Czar.

Per questo cagnolino la Patti ha fatto fare sei toilette, sotto forma di copertine ricamate, e per ognuna di esse vi è un collare speciale; quello con catenella d'oro e le iniziali in pietre preziose è destinato per i grandi ricevimenti.

E ci sono tanti poveri che non hanno di che coprirsi!

Francia — *I monaci guerrieri antischiavisti.* — Il visconte di Bressac, già molto conosciuto a Pau, come sportsman, prese l'abito dei monaci guerrieri, che il cardinale Lavigerie impianta in pien deserto di Sahara a Biskra, per impedire la tratta dei negri. Dodici novizi andranno a raggiungere su cammelli, nel loro abito da guerrieri, il loro posto, che trovasi più innanzi nel deserto; nel sito ove generalmente passano le carovane degli organizzatori della tratta degli schiavi.

Germania — *Socialismo.* — I fogli tedeschi parlano, da qualche giorno, d'una possibile scissione nel campo socialista tedesco.

Nella caserma del reggimento delle Guardie del Corpo a Berlino, furono sequestrate, due casse piene d'opuscoli e di manifesti socialisti.

Tre sott'ufficiali e quindici soldati vennero tratti in arresto sotto l'imputazione di partecipazione a mene anarchiche e socialiste.

L'Imperatore si mostra molto irritato del fatto che si trovino dei socialisti rivoluzionari perfino in un reggimento scelto, ed ha dato ordine perchè gli accusati sieno prontamente giudicati.

Il barone Marshall, capo squadrone, che ha scoperto queste mene socialiste, è stato nominato da Guglielmo II aiutante di campo del conte di Cchlieffen, capo di stato maggiore generale.

Cose di casa e varietà

Bollettino Meteorologico
— DEL GIORNO 9 APRILE 1891 —

Udine-Riva Castello-Altezza sul mare m. 130, sul suolo m. 20.

	Ore 9 ant.	Ore 12 mer.	Ore 3 pom.	Ore 9 pom.	Massima	Minima	Minima all'aperto	10 APRILE Ore 8 ant.
Termometro	11.5	1.04	15.4	9.5	17.0	5 0	4.1	9.8
Baromet.	746.5	747	749.5	748	—	—	—	745 5
Direzione corr. sup.								S. 0

Minima nella notte: 9-10 5

Bollettino astronomico
10 APRILE 1891

Sole		Luna	
leva ore di Roma	5 21 0	leva ore	0.25 a.
Tramonta » »	6 35 2	tramonta	3.51 p.
Passa al meridiano	11 58 12 4	età giorni	1.6
Fenomeni importanti		Fase	

Sole declinazione a mezzodì vero di Udine — + 0 50 8.8.

Per la stampa cattolica in Friuli

M. R. D. Pietro Rinaldi L. 5 — M. R. D. G. Logano L. 4.

Il Congresso delle Deputazioni provinciali

Ecco un altro ordine del giorno votato nella riunione ultima di questo ultimo Congresso.

Il Congresso delle Deputazioni provinciali fa voto perchè il governo voglia sollevare le Provincie da spese la cui competenza passiva non appartiene ragionevolmente, per il proposito progetto di legge al Parlamento sul riordinamento del sistema tributario, nè ai Comuni, nè alle Provincie.

Il Congresso delle Deputazioni provinciali ha discussi varii argomenti secondari, ed ha approvato un ordine del giorno di plauso per l'iniziativa del Governo per il decentramento, facendo voti che se ne affretti l'attuazione conforme al Genio e alla tradizione italiana.

Fu poi estratta a sorte la Commissione dei congressisti, che andrà al Quirinale.

I viaggi degli impiegati

Le Società ferroviarie modificarono le norme dei viaggi per gli impiegati.

Queste modificazioni furono mandate al ministero dei lavori pubblici per l'approvazione. Alcune furono già accettate: per le altre si riuniranno lunedì i rappresentanti di tutti i dicasteri.

Notizie delle campagne

Ecco le notizie ufficiali sullo stato delle nostre campagne nella terza decade di marzo. Nell'Alta Italia e nella parte montuosa della penisola la vegetazione è un po' in ritardo. Si desiderano nuove pioggie qua e là, specialmente nel mezzogiorno. Lo stato generale delle campagne è abbastanza soddisfacente.

Per gli emigranti al Venezuela

Una circolare del Ministero dell'interno (Direzione di Pubblica Sicurezza) avverte gli operai che fossero invitati a recarsi nel Venezuela per essere impiegati nei lavori di costruzione della nuova ferrovia, che attraversa lo Stato di Miranda per congiungere Caracas con Valenza, capitale dello Stato di Carabobo, che in quelle regioni lo stato di salute è abbastanza soddisfacente, il che non può dirsi delle altre parti di quella Repubblica.

Si avverte pure che colà il vitto è assai caro e che non devono accettare contratti che non assicurino loro una mercede giornaliera di nove o dieci franchi al giorno.

Funebri d'un generale

Nella Chiesa Parr. Urb. di S. Maria del Carmine questa mattina si celebrarono solenni funerali al generale Federico Nedbal morto mercoledì u. s.

Era nato a Kroman in Boemia. Nel 1848 trovandosi di guarnigione a Milano, passò nelle file dell'esercito piemontese. Nel 1866 ebbe la medaglia d'oro a Custozza.

Fin dal 1877 si trovava in posizione ausiliaria.

« In tribunale »

Udienza del giorno 9 aprile 1891.

Costagnevis Giuseppe fu Fornalis (Cividale) per truffa condannato alla reclusione per un mese e mezzo ed alla multa di L. 110.

Andreutti Giacomo fu Antonio — Andreutti Lorenzo fu Antonio, tutti da Majano imputati di contrabbando tabacco da fumo, assolti per non essere provato il fatto.

Celotti Giuseppe da Susans imputato di contrabbando tabacco condannato alla multa complessiva di L. 131 e nelle spese.

Narduzzi Giuseppe in contumacia condannato alla multa di lire 71 per contrabbando.

Vit Anselmo appellante della sentenza del Pretore di S. Daniele, che lo condannò per contravvenzione sanitaria, venne dichiarato irrecivibile l'appello.

Arresto per furto

Ieri venne arrestato Dal medico Gio. Battista fu Giuseppe fornaio abitante ai Casali di San Rocco per furto qualificato continuato di farina a danno di Guatti Giacomo.

In contravvenzione per ubbriachezza

Per ubbriachezza venne dichiarato in contravvenzione Pravisani Girolamo da Mortegliano.

Improvviso malore

Tomossin Pietro fu Antonio da Forni Avoltri colto da improvviso malore alla Stazione Ferroviaria fu dalle Guardie di Città accompagnato in vettura all'Ospitale.

Il paese dell'ombra

E' stato pubblicato il calcolo delle ore nelle quali Londra ha goduto il sole.

A questo proposito il *Daily Cronicle* osserva che l'anno scorso non fu tra i migliori sotto questo rapporto. La media delle ore di sole a Londra è di 1214 in un'anno, ossia del 27 per cento.

Negli ultimi quattordici anni, quello in cui vi fu un maggior numero di sole è stato il 1887, in cui se ne contarono 1407, e quello nel quale se ne ebbero meno è stato il 1879, in cui ce ne furono soltanto 984! Che paese allegro!

Statistica lacustre

Il lago più profondo del mondo è il lago Baikal (Siberia). La sua superficie è di 9000 miglia quadrate, la sua profondità di 4000 a 4500 piedi. La sua superficie è di 1300 piedi sopra quella del mare. Il lago Maggiore ha 3000 piedi di profondità; il lago di Como quasi 2000; il lago di Costanza 1000, e il lago Houron 900.

Lupi che costano cari

Il governatore del Minnesota (Stati Uniti), vedendo il suo Stato infestato dai lupi, decise di assegnare un premio di cinque dollari a chiunque gli portasse la pelle di uno di quelli animali.

Il detto governatore rimase non poco meravigliato al vedersene portare, nel corso dell'anno 1890, nientemeno che 8000.

Volle vederci chiaro e ordinò un'inchiesta, la quale, caso strano, diede un risultato. E questo risultato fu che si seppe essersi costituita una società per l'allevamento dei lupi.

Un lupo adulto veniva a costare due dollari: dunque c'era un guadagno netto di tre dollari per capo.

Diario Sacro

Sabbato 11 aprile — s. Leone Pp.

ULTIME NOTIZIE

Roma 8 aprile.

I ministri Luzzatti e Colombo ed il sottosegretario Lucca conferirono ieri col barone Lazzaroni circa le proposte della Banca Anglo-Italiana pei grandi lavori di Roma.

Il governo studia premurosamente le proposte.

***

Il *Fanfulla* dice che il ministro Colombo presenterà un progetto sugli olii minerali non allo scopo di emettere una tassa, ma per porre un freno al contrabbando.

***

Secondo lo stesso *Fanfulla* il suddetto ministro Colombo studierebbe la questione del monopolio dei fiammiferi, ma nell'interesse dell'industria nazionale aprì trattative coi nostri fabbricanti.

Il progetto di una regia dei fiammiferi diventa sempre più probabile.

Si tratterrebbe della costituzione di una grande Società Italiana per la fabbricazione dei fiammiferi, mediante la fusione in una sola potente azienda, di tutte le grandi fabbriche esistenti nel Regno, con altre abili combinazioni per guarentire ed assicurare l'interesse e l'avvenire delle piccole fabbriche.

L'utile che da questa combinazione ne ritrarrebbe lo Stato sarebbe di un canone fisso annuo di dieci milioni, più gli si accorderebbe una partecipazione negli utili netti.

***

Al Circolo dei giornalisti il marchese Filippo Crispolti terrà una conferenza contro il divorzio.

***

E' imminente la nomina della commissione incaricata di studiare un progetto per la difesa dei fiumi torrenziali.

***

Il Ministro di Grazia e Giustizia ha concesso il *R. exequatur* a Mons. Bacilieri Vescovo coadiutore a Verona al quale era stato pertinacemente negato dal governo caduto.

***

I deputati radicali persistono nell'intenzione di domandare un processo contro Crispi per lo sperpero del denaro pubblico.

Milano, 9 aprile.

Un po' di cronaca del movimento cattolico milanese. — Dopodomani nel vastissimo postcoro della chiesa monumentale di S. Paolo si inaugura il Corpo di musica (istrumenti a fiato) intitolato *S. Cecilia*: riescirà senza dubbio una serata imponente.

Il giorno dopo ha luogo nel salone municipale di Via Circo un comizio contro la pornografia promosso dai giovani cattolici milanesi.

Martedì 14, a cura della *Sezione Giovani del Comitato diocesano milanese*, si terrà la commemorazione di Windthorst: presiederà l'avv. comm. G. B. Paganuzzi, e parlerà di *Windhorst* e del *Kulturkampf* il socio Filippo Meda.

Il 26 molti membri dell'*Associazione di elettori cattolici* forte di 1200 iscritti si aduneranno a banchetto iniziando così la lotta elettorale amministrativa di quest'anno. Coraggio e avanti!

La riduzione delle Preture

L'*Opinione* intravede probabile che il ministro guardasigilli Ferraris domandi la proroga dell'esecuzione della legge sulla riduzione delle Preture.

L'estradizione di Livraghi

In seguito alla presentazione fatta da parte del rappresentante d'Italia, conte Peiroleri, al governo svizzero dei documenti complementari relativi alla estradizione sarà concessa dal Consiglio federale sotto riserva di opposizione per parte del Livraghi.

In questo caso il Tribunale federale si pronunzierà in proposito.

Comizio antiafricano

A Ferrara lunedì p. v. la Democrazia della città e Provincia si riunirà per organizzare un Comizio onde protestare contro la politica africana e presentare al Governo un memoriale per indurlo a restringere la nostra azione coloniale e militare che ci ha procurato delle brutte sorprese ed un enorme dispendio e che ha rovinato le nostre finanze.

I lasciti del principe Napoleone Gerolamo

Il *Temps* crede di conoscere le disposizioni del testamento di Napoleone Gerolamo. Egli aveva regolato i propri funerali, vietando al figlio principe Vittorio di assistervi. Voleva essere sepolto agl'Invalidi nella cappella di San Gerolamo presso la tomba di Napoleone primo. Qualora il Governo lo proibisse voleva che la tomba fosse scavata in un isolotto del gruppo delle isole Sanguinarie, all'ingresso del golfo di Ajaccio, per essere battuto dalle onde, immagine della sua vita agitata.

Spiega le relazioni colla consorte, che si separò per motivi politici. Ordina a Luigi di leggere la corrispondenza relativa. Stigmatizza il figlio principe Vittorio, dichiarandolo ribelle, diseredandolo interamente, ma non apposta (*expressement*). « Lo passo sotto silenzio — dice — *comme fils maudit.* »

Ordina di distruggere certe carte lasciandone altre al principe Luigi, pregandolo d'incoraggiare e di aiutare Masson e Philis a scrivere le sue memorie. Lascia due vasi di Sèvres a Duruy, educatore dei suoi figli, cogliendo ancora l'occasione di stigmatizzare la condotta del principe Vittorio; lascia una pensione alla governante dei figli — e qui prende la terza occasione di biasimare il primogenito.

Lascia alla moglie principessa Clotilde due ricordi a sua scelta; alla principessa Matilde il suo ritratto dipinto da Flandrin. Lascia alla città di Ajaccio il quadro la battaglia d'Alma del pittore Vernet; lo sbarco delle truppe in Crimea di Pils e la collezione delle medaglie o 15,000 franchi per trasportare in Corsica questi lasciti.

Lascia al Brunet, a Philis, ad Adelor, a Cottin, a Masson ricordi intimi scelti delicatamente e accompagnati da parole affettuose; il rimanente a Luigi, salvo quello che sceglierà la principessa Clotilde e qualcosa alla principessa Letizia, al segretario, ai servitori.

La sostanza del Principe defunto non supera i centomila franchi (evidentemente deve dire: di rendita) escluso il castello di Prangins.

Il *Figaro* annunzia che, malgrado il testamento, il Principe Luigi intende di dividere l'eredità lasciatagli da suo padre, colla propria famiglia. Detto foglio aggiunge che durante la lettura del testamento, avvenne una scena commoventissima.

Il Principe Luigi, ad un tratto, baciò ripetutamente sua madre, come per ricompensarla delle amare parole contenute nel testamento.

L'amico Menelik

Secondo il *Popolo Romano* il dott. Nerazzini, testè giunto dallo Scioa, narra che quel Josef, che fu qui colla missione Makonnen ed ha molta influenza presso Menelik, abbia trovato chi diede i denari a Menelik, montando così la testa del Sovrano Etiopico e facendogli credere che coll'articolo 17 del trattato d'Uccialli era annientato in faccia al mondo, e l'Italia poteva impadronirsi a suo talento dell'Abissinia.

Nerazzini conferma che Menelik è partito dal passo fatto e che Makonnen è sempre fedele all'Italia. Egli ha inviato una lettera a Crispi nella quale esprimegli il suo rincrescimento perchè abbia dovuto lasciare il potere, ma questo rincrescimento è attenuato dal sapere il governo passato a Rudinì, che aveva un figlio presso di lui (Makonnen) e dichiara che egli farà sempre ogni possibile per mantenere l'amicizia fra l'Italia e l'Abissinia.

Apertura del parlamento austriaco

Ieri dopo un servizio religioso alla cattedrale vi fu la prima seduta della Camera dei deputati presieduta dal presidente decano Smolka. I deputati prestarono giuramento. Poscia vi fu la prima seduta della Camera dei Signori.

La Russia arma

La *Koelnische Zeitung* ha da Pietroburgo che la nuova denominazione di alcuni reggimenti, apparentemente innocua, nasconde un aumento di forze. Dodici battaglioni della riserva essendo trasformati in reggimenti a due battaglioni, questi nuovi reggimenti formerebbero delle divisioni.

Gli accusati per la rivoluzione Ticinese

Furono messi in stato d'accusa per l'affare della rivoluzione Ticinese Castioni per l'assassinio di Rossi, Simene e Bruni, membri del Governo provvisorio e altre 18 persone.

I membri del governo provvisorio Battaglini, Lepori e Parrucchi non saranno processati, non costituendo delitto il fatto di aver acconsentito a partecipare al governo provvisorio.

TELEGRAMMI

Londra 9 — Salisbury ritornerà il 18 corrente.

Il lord mayor ha diretto all'imperatore Guglielmo un invito ufficiale di visitare la Guildhall nel prossimo suo viaggio in Inghilterra.

Londra 9 — La polizia ha arrestato una trentina di persone alla Società delle Corse imputate di scommesse illegali alle corse di Epsom.

Berlino 9 — Il *Reichsanzeiger* smentisce l'asserzione dell'*Hamburger Nachrichten* che fra Caprivi e Windhorst vi furono negoziati ovvero aperture relativamente al fondo dei Guelfi.

Simla 9 — I Maniporesi attaccarono la posizione occupata dalla colonna inglese di Grant a Jhobal. Dopo tre ore di combattimento i Maniporesi vennero respinti con gravi perdite. Il comandante in capo degli insorti ed altri due capi furono uccisi dal capitano Presogravè accorso in soccorso di Grant. I contadini di Manipur si dichiarano pronti a riconoscere la supremazia inglese, appena gli inglesi entrino a Manipur.

ORARIO FERROVIARIO

Partenze		Arrivi		Partenze		Arrivi	
DA UDINE A VENEZIA				**DA VENEZIA A UDINE**			
1.45 ant.	misto	6.40	ant.	4.55 ant.	diretto	7.40	ant.
4.40 »	omnibus	9.—	»	5.15 »	omnibus	10.05	»
11.14 »	diretto	2.05	pom.	10.50 »	id.	3.05	pom.
1.20 pom	omnibus	6.20	»	2.15 pom.	diretto	6.00	»
5.20 »	id.	10.30	»	6.05 »	misto	11.55	»
8.09 »	diretto	10.55	»	10.10 »	omnibus	2.20	ant.
DA UDINE A PONTEBBA				**DA PONTEBBA A UDINE**			
5.45 ant.	omnibus	8.50	ant.	6.20 ant.	omnibus	9.15	ant.
7.50 »	diretto	9.48	»	9.15 »	diretto	11.01	»
10.35 »	omnibus	1.33	pom.	2.24 pom	omnibus	5.05	pom.
5.14 pom.	diretto	7.09	»	4.40 »	id.	7.17	»
5.30 »	omnibus	8.45	»	6.24 »	diretto	7.59	»
DA UDINE A CORMONS				**DA CORMONS A UDINE**			
2.45 ant.	misto	3.35	ant.	12.20 ant.	misto	1.15	ant.
7.51 »	omnibus	8.30	»	10.20 »	omnibus	10.57	»
11.10 »	misto	12.45	pom.	11.50 »	id.	12.35	pom.
3.40 pom	omnibus	4.28	»	3.45 pom.	misto	4.20	»
5.20 »	id.	6.—	»	7.10 »	omnibus	7.45	»
DA UDINE A PORTOGRUARO				**DA PORTOGRUARO A UDINE**			
7.48 ant.	omnibus	9.47	ant.	6.42 ant.	misto	8.55	ant.
1.02 pom	misto	3.35	pom.	1.22 pom	omnibus	3.13	pom.
5.24 »	omnibus	7.23	»	5.04 »	misto	7.15	»
DA UDINE A CIVIDALE				**DA CIVIDALE A UDINE**			
6.— ant.	misto	6.31	ant.	7.— ant.	omnibus	7.28	ant.
9.— »	id.	9.31	»	9.45 »	misto	10.16	»
11.20 »	id.	11.51	»	12.19 »	id.	12.50	pom.
3.30 pom	omnibus	3.58	pom.	4.27 pom	omnibus	4.54	»
7.34 »	misto	8.09	»	8.20 »	id.	8.48	»

Tramvia a vapore Udine-San Daniele

DA UDINE A S. DANIELE				DA S. DANIELE A UDINE			
7.45 ant.	Ferrov.	9.30	ant	6.20 ant.	Ferrov.	8.15	»
11.30 »	P. G.	1.—	pom.	11.— »	id.	12.40	pom.
2.30 pom.	P. G.	4.23	»	1.40 pom.	P. G.	3.20	»
7.— »	Ferrovia	8.43	»	5.50 »	Ferrov.	7.35	»

Coincidenze

Le corse della R. Adriatica in partenza da Udine alle ore 4.40 ant. e 5.30 pom. trovano a Casarsa coincidenza per la linea Casarsa-Portogruaro-Venezia.

Le corse Cividale-Portogruaro in partenza da Cividale alle 7 ant. e 4.27 pom. trovano a Portogruaro coincidenza per la linea Portogruaro-Venezia.

Notizie di Borsa

10 Aprile 1891

Rendita it. god. 1 genn. 1891		da L. 95.30	a L. 95,35
id.	id. 1 Lugl. 1891	» 93.13	» 93.18
id.	austriaca in carta	da F. 92,60	a F. 92.70
id.	» in arg.	» 92.60	» 92.80
Fiorini effettivi		da L. 219.—	a L. 220.—
Bancanote austriache		» 219.—	» 220.—

Antonio Vittori gerente, responsabile.

Udine — Tipografia Patronato.